

Pio Monte

Fabrizia Paternò
prima donna
sovrintendente
succede a Pasca
e rivendica il ruolo
dell'istituto
«nell'assistere chi
vive nel disagio»

Giovanni Chianelli

Il Pio Monte della Misericordia festeggia due prime volte. Dopo oltre 400 anni di storia, Fabrizia Paternò di San Nicola è il primo soprintendente donna alla guida dell'ente solidale, succede ad Alessandro Pasca Di Magliano che ha ricoperto l'incarico per due trienni consecutivi. E ieri mattina, dopo la cerimonia di passaggio del testimone tra i due, è stato presentato il primo rapporto sulle attività e sullo stato del patrimonio dell'istituto: riferito al periodo di governo di Pasca (2015-2021) il punto sulla storia, il patrimonio e i prossimi impegni del Pio Monte.

La Paternò è in carica da fine novembre scorso. Dopo aver sostenuto che dalla fondazione le donne hanno avuto un'importanza cruciale nelle attività dell'istituto, soprattutto nei ruoli di assistenza diretta a poveri e infermi, ha spiegato di voler andare oltre il dato di essere la prima donna al vertice: «Il fatto mi rende onorata e la grande differenza è nello sguardo che può avere una donna: poi nient'altro, non mi piace sottolinearlo più di tanto. La responsabilità e l'entusiasmo che abbiamo non c'entra col genere, si può governare il Pio Monte sia da donna che da uomo. L'importante è continuare il programma di assistenza a chi vive nel disagio e quello della valorizzazione del nostro patrimonio storico artistico».

Sente molto la continuità con chi la precede, dato che è stata tra i sei governatori che tradizionalmente fanno da consiglio al soprintendente, nell'ultimo triennio: «Il grande lavoro svolto in questi anni sotto la guida di Alessandro Pasca di Magliano è un'eredità importante e una solida base su cui continuare a costruire e operare». E guarda, tra i primi obietti-



«I nostri tesori d'arte servono a fare bene»

vi, a una nuova immagine dell'istituto: «Le novità del mio mandato partiranno da una comunicazione rinnovata che abbia al centro l'attività sociale. Poi creeremo un punto di aggregazione interno alla sede, aperto a tutti, bisognosi e non».

La nuova comunicazione passerà per un restyling dell'immagine, con una segnaletica diversa e un'attività di informazione puntuale sugli obiettivi dell'ente nel campo della beneficenza: «Chi entra da noi deve sapere subito che il prezzo del biglietto viene investito in opere di bene». Da sempre il Pio Monte si distingue per gli interventi di salvaguardia del patrimonio della città: tra gli obiettivi del nuovo governo che entra in carica con la

Paternò - composto da Floriana Carignani di Novoli, Riccardo Imperiali di Francavilla, Carlo Sersale, Riccardo d'Andria di Montelungo, Alberto Sifola di San Martino e Nicola Caracciolo di San Vito che è l'unica conferma rispetto al triennio precedente - c'è il recupero delle chiese di Santa Maria

«IL MIO MANDATO PUNTA A UNA COMUNICAZIONE NUOVA CON AL CENTRO L'ATTIVITÀ SOCIALE E UN PUNTO D'INCONTRO PER BISOGNOSI E NON»

Vittoria e della Trinità dell'Anticaglia, entrambe in via Tribunali.

Pasca, commosso, ha detto: «Sei anni vissuti intensamente, per dare contenuto all'invito scoltito sull'ingresso del grande portone di via dei Tribunali. "Fluent ad eum omnes gentes", che da oltre 400 anni è aperto alla accoglienza di chiunque abbia bisogno di sostegno fisico, morale e economico».

Poi ha tracciato un bilancio dei suoi due mandati: «Anni meravigliosi, anche nei momenti più bui e mi riferisco, chiaramente, al terribile periodo di pandemia. Senza visitatori abbiamo seriamente pensato di vendere alcune opere per continuare nella nostra assistenza a chi ha bisogno.



LA NOMINA Fabrizia Paternò al Pio Monte della Misericordia

Alla fine siamo riusciti a evitarlo, e ci siamo distinti nell'aiuto alle persone in difficoltà per l'emergenza sanitaria».

Il resoconto degli ultimi anni è raccolto in un libro di 160 pagine che racconta le vicende remote e recenti dell'ente offrendo alcuni numeri: 340 tra immobili e fondi rustici nel patrimonio immobiliare, oltre 1.500 oggetti d'arte, tra cui 160 dipinti dal XV al XX secolo, circa 17.000 volumi a stampa dal XVI al XXI secolo, 480 metri lineari di documenti d'archivio dal XIV al XX secolo, e oltre 60 opere di arte contemporanea. Più di 400.000 visitatori lo hanno visitato dal 2015 al 2020, e sono stati oltre 30 i progetti sociali promossi nello stesso periodo. Il rapporto sulle attività è stato curato da Ludovico Solima, professore ordinario dell'università Vanvitelli e consulente del consiglio scientifico del Pio Monte, che sottolinea l'esigenza di una nuova strategia di racconto dell'ente: «In qualche modo siamo sovrastati da Caravaggio. Vogliamo far capire che l'istituto non è solo "Le sette opere di misericordia", che pure resta tra le nostre grandi risorse, ma offre una trama complessa e profonda di attività sociali e culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA